

Rassegna del 31/12/2014

NESSUNA SEZIONE

28/12/2014	Nostro Tempo	5	<u>Artigianato in ginocchio: in calo da dieci anni</u>	...	1
31/12/2014	Piccolo di Alessandria	15	<u>Attestati ai figli e ai dipendenti della Camera di Commercio</u>	...	2
31/12/2014	Piccolo di Alessandria	15	<u>Cna, la parola chiave è innovazione</u>	Sozzetti Enrico	4
31/12/2014	Piccolo di Alessandria	15	<u>'Siamo orgogliosi per Vaccarino'</u>	E.so.	6

Artigianato in ginocchio: in calo da dieci anni

Artigianato in ginocchio. La disaggregazione dei dati Unioncamere relativi al sistema formato dalle ditte artigiane, infatti, mostra che questo settore sta patendo la crisi in misura particolarmente pesante. Come dimostra anche la constatazione che nell'ultimo decennio sono progressivamente diminuite le nuove iscrizioni del settore alle Camere di commercio, mentre rimane pressoché invariato il numero delle cessazioni di attività. Con il risultato finale che i saldi sono negativi e, conseguentemente, il sistema si è ristretto, tanto che alla fine del settembre appena passato l'Italia conta 1.388.938 imprese artigiane. Nel solo trimestre luglio-settembre 2014, il saldo tra nuove iscritte e cessazioni è stato negativo per oltre 900 unità, differenza tra le 17.835 ditte che hanno aperto i battenti e le 18.767 che li hanno chiusi. Fra l'altro, il numero delle nuove iscrizioni trimestrali è inferiore di oltre diecimila unità rispetto a quello del terzo trimestre del 2005 e il più basso degli ultimi dieci anni, periodo durante il quale l'artigianato ha contribuito sempre meno al rinnovo del sistema imprenditoriale nazionale. Ora, infatti, si deve all'artigianato soltanto il 24,5 per cento delle nuove iscrizioni ai registri delle Camere di commercio, mentre il tasso era del 32,7 ancora nel 2005. Comunque, dei quasi 1,4 milioni di ditte artigiane attive nel nostro Paese, oltre il 69 per cento opera in tre settori: manifattura, costruzioni, trasporto e magazzinaggio. La quota restante, invece, si divide negli altri quindici settori che completano l'artigianato operante nell'area dei servizi alle persone o alle imprese. (r. bos.)



2

Attestati ai figli e ai dipendenti della Camera di Commercio

● Consegna dal presidente, Coscia, e dal segretario generale, Livraghi

Alessandria

... Anche quest'anno, come avviene tradizionalmente nell'ambito del consueto scambio di auguri per le festività natalizie, la Camera di Commercio di Alessandria, con il presidente, Gian Paolo Coscia, e il segretario generale, Roberto Livraghi, ha consegnato ai figli dei

dipendenti gli attestati di merito per il fine ciclo scolastico.

Gli attestati sono stati consegnati a sei studenti: Claudia Drago, Alessandro Gallo, Sara Ghiglione, Andrea Livraghi, Marco Lovisolo, Riccardo Maria Spotorno.

Nell'ambito della stessa giornata sono stati poi conferiti anche i diplomi di riconoscimento per «l'ininterrotta e lodevole attività svolta presso l'ente camerale» a un gruppo di dipendenti: Marina Gatti,

Corrado Lovisolo, Angela Mazzarello, Giancarlo Morgavi, Anna Prigione, Antonella Robotti, Nadia Sampietro, Daniela Vittoria.

L'iniziativa si è svolta nella sede dell'ente camerale, in via Vochieri 58, a distanza di pochi giorni dalla cerimonia di premiazione dell'Imprenditore dell'anno 2014, delle 'Impresstoriche d'Italia' e start-up innovative e del concerto conclusivo di Laura Tartuferi e Rudi Bargioni.





Due momenti della premiazione avvenuta alla Camera di Commercio di Alessandria

4

Cna, la parola chiave è innovazione

● **Giorgio Bragato**, presidente provinciale, guarda al 2015 e punta interamente sul dialogo 'a tutto tondo'

Alessandria

— Innovazione. Nei servizi e nella gestione associativa. Ma anche nel confronto con il tessuto sociale e amministrativo. Perché unicamente il dialogo, vero, può portare a risultati concreti. E perché solo parlando si possono mettere a fuoco le esigenze di oggi e di domani di un sistema imprenditoriale che ha bisogno di ottenere risposte dal governo come di potere contare su nuova linfa: quella rappresentata dai giovani, dagli studenti, che devono essere formati in modo coerente e mirato. Giorgio Bragato è il presidente della Cna provinciale. E ha le idee chiare su cosa si deve fare. Lo ribadisce guardando al 2015, alla necessità di sfruttare i poli produttivi e le specificità che rappresentano la ricchezza del territorio, mettendo al centro il metodo di lavoro e confronto messo a punto a Casale e che, Bragato è convinto, può essere esportato e adattato alle singole, e molto diverse fra loro, realtà territoriali dell'Alessandrino.

I molteplici livelli di confronto

I livelli di confronto sono molteplici. Partiamo da quello nazionale. «Finora - risponde Bragato - ci sono state molte parole, ma quando si comincia a fare sul serio? Gli operatori del sistema produttivo devono dare tutti il proprio contributo, compresi gli amministratori locali. Il governo dal canto suo deve difendere e sostenere chi produce e contribuisce alla ricchezza del Paese». Il Jobs Act è davvero innovativo, a suo giudizio? «Dovrebbe essere importante, il problema è nella volontà di fare rispettare le regole in una prospettiva di sviluppo. Le idee vanno rese concrete. La Cna per questo è in prima fila per fare tradurre in concreto le regole. Non bisogna dimenticare, o sottovalutare, l'importanza della categoria. Noi facciamo parte di un sistema in cui le nostre piccole e medie imprese rappresentano il venti per cento. È un settore ampio, diversificato, dove si fanno ricerca e innovazione. Il nostro è un segmento non certo inferiore ad altri». E le amministrazioni locali? Come governano il territorio alla luce delle necessità del tessuto delle piccole e medie imprese? «È necessaria maggiore incisività nelle azioni del governo locale. E gli amministratori devono dialogare di più con le imprese. Noi possiamo formulare proposte sulla base della nostra esperienza quotidiana per cer-

care una via di uscita e di sviluppo, però è necessaria la massima sintonia nel solo interesse della comunità locale». Qual è il vostro metodo? «Cogliere le opportunità locali. A Casale Monferrato, per esempio, la drammatica vicenda dell'Eternit e dell'amianto si è progressivamente trasformata in una industria, a cominciare dal fronte della bonifica e della gestione ambientale. Con l'amministrazione comunale casalese è stato aperto un confronto per definire tempi e modi degli interventi e con appalti che siano coerenti con le necessità degli interventi anche alla luce delle capacità e competenze delle imprese locali». Il dialogo e il confronto costante per la Cna è il positivo elemento discriminante. Vale per tutte le amministrazioni? «Certamente. Noi siamo pronti in ogni zona della provincia per dare contributi alla risoluzione delle singole aree. Il metodo è unico, quello che conta è declinarlo in modo corretto».

'Più legami e sinergie'

Allora, cosa manca a tutto l'Alessandrino per essere migliore? «Ci vorrebbe un legame più forte tra le varie zone della provincia. Può apparire scontato dire così, ma è la verità. Se si migliorano le condizioni e si crea sviluppo in un'area, anche quelle vicine registrano ricadute positive. Solo attraverso maggiori, e vere, sinergie si valorizzano gli elementi di attrazione, si aumenta la competitività verso i mercati esterni e si evita che le competizioni negative e tutte interne ai diversi centri zona mettano in crisi le opportunità e le potenzialità. Ma bisogna fare di tutto per eliminare gli ostacoli. Compreso quello della burocrazia che contribuisce a impedire, o frenare, i processi innovativi». Per esempio? «Penso al caso del Palazzo dell'Edilizia di Alessandria, doveva essere un fiore all'occhiello all'ingresso del capoluogo (all'altezza del platano di Napoleone sulla strada per Spinetta, ndr): un progetto innovativo che doveva essere il cuore pulsante dell'intero sistema edile e invece finora la nascita è stata impedita da problemi che la burocrazia ha ulteriormente frenato». Però almeno c'è la 'casa delle imprese', la Camera di Commercio, che sta riordinando idee e azioni... «Le piccole e medie imprese devono essere protette e indirizzate. Penso alla internazionalizzazione, per prima, come al credito. La Camera di Commercio deve essere un punto di riferimento forte e autorevole. In passato i

contributi sono stati stanziati per fiere e sostegno a settori singoli, penso all'oreficeria. Ora è l'industria, in tutte le sue differenti sfaccettature, che deve essere valorizzata».

La scuola è la nuova frontiera

Ruolo delle piccole e medie imprese, ruolo della associazione di rappresentanza, ruolo sociale e di formazione. C'è una nuova frontiera per la Cna: il mondo della scuola. Cosa riserva il 2015? «Il consolidamento del rapporto con il mondo della scuola e della formazione. Dal progressivo confronto con le istituzioni scolastiche e il dialogo crescente fra imprese, studenti (insieme alle famiglie) e docenti stanno nascendo percorsi di conoscenza e formazione che intendiamo diffondere progressivamente a tutti i principali istituti. Il ricambio generazionale all'interno delle nostre aziende passa anche esperienze come l'alternanza scuola - lavoro che è fondamentale e deve essere inserita all'interno di un sistema strutturato. Ecco perché la Cna si propone di entrare il più possibile all'interno delle scuole per fare conoscere il mondo delle imprese e le opportunità di sviluppo». Giovani preparati e un mercato del lavoro nazionale asfittico: non esiste il rischio che una volta pronti per il mondo del lavoro in molti decidano di andare all'estero, senza tornare più in Italia? «Se vanno solo per lo stipendio sono loro a correre il rischio di bruciarsi, senza crescere e maturare. Quelli più capaci e preparati devono certamente migliorare le conoscenze, mettere a fuoco le capacità, ottimizzare le risorse personali, però tutto deve avvenire all'interno di un sistema nazionale altrimenti l'Italia è destinata a perdere il patrimonio migliore di cui dispone». Tutte queste azioni la Cna intende sviluppare «rispetto all'intero territorio provinciale e contemporaneamente all'interno dell'organizzazione con l'obiettivo - conclude Giorgio Bragato - di valorizzare i singoli poli produttivi e le specificità che sono il valore aggiunto dell'Alessandrino».

Enrico Sozzetti



**Giorgio
Bragato**
guida la Cna
provinciale.
È di Casale, dove
ha presieduto
la locale sezione
dell'Unione
artigiani



"La formazione
è essenziale
per il ricambio
generazionale". Più
collaborazione fra le
zone della provincia

LEO FERRARI: "COGLIERE I PICCOLI SEGNALI DI RIPRESA"

'Siamo orgogliosi per Vaccarino'

Da gennaio Daniele Vaccarino sarà il presidente di 'Rete Imprese Italia'. L'assemblea unitaria delle cinque principali organizzazioni di rappresentanza delle imprese dell'artigianato e del commercio (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) si è riunita a Roma, affidando a Vaccarino l'incarico di presiedere l'organismo unitario fino al giugno 2015. L'assemblea ha deciso di anticipare di sei mesi il turno di presidenza di Cna rispetto alla consueta rotazione.

Vaccarino, esprimendo soddisfazione per l'incarico, si è dichiarato «consapevole delle impegnative sfide che attendono le imprese e il Paese tutto nel prossimo anno». In base al principio della rotazione l'incarico sarebbe toccato al presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ma per motivi di opportunità legati al rinnovo della presidenza nazionale della Confederazione nella primavera prossima, a raccogliere il testimone per la presidenza di 'Rete Imprese Italia' la scelta è caduta su Daniele Vaccarino. Imprenditore metalmeccanico, classe 1952, Vaccarino è stato presidente della Cna di Torino, componente della presidenza regionale della Cna Piemonte, vicepresidente della Camera di Commercio del capoluogo regionale. Quello di 'Rete Imprese Italia' è un in-


Daniele Vaccarino

carico dal grande significato per la Cna, organizzazione impegnata su fronti molteplici. «Lavoriamo - spiega Leo Ferrari, segretario provinciale Cna - per incrementare i servizi più richiesti, a partire dal welfare. La nostra è una delle strutture di rappresentanza più rappresentative, come dimostra anche la nomina di Vaccarino alla guida di 'Rete Imprese Italia'. A giudizio di Leo Ferrari l'economia italiana «è di fronte a qualche minimo segnale di ripresa, ma non per tutti». 'Rete Imprese Italia' intende «favorire la promozione e il consolidamento delle imprese come componenti fondamentali del sistema economico e della società civile, nonché il riconoscimento del loro ruolo a tutti i livelli di interlocuzione istituzionale e privata».

E.So.
